

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE EOLICA  
"SAN PANCRAZIO TORREVECCHIA" DI POTENZA PARI A 34,50 MW

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA di BRINDISI  
COMUNE di SAN PANCRAZIO SALENTINO  
Località: Masserie Corte Finocchio, Torre Vecchia e Campone  
OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNI DI: San Pancrazio S. (BR) Erchie (BR) ed Avetrana (TA)

PROGETTO DEFINITIVO  
Id\_VIP3952  
Procedura VIA ex D.lgs 152/2006 e s.m.i.

Tav.:

Titolo:

-

CONTRODEDUZIONI AL PARERE  
DELL'ASSOCIAZIONE "L'AMBIENTE CHE  
VOGLIAMO" - trasmesso con PEC del  
31.07.2018 - prot 005/18

Scala:

Formato Stampa:

Codice Identificatore Elaborato

N.A.

A4

Id\_VIP3952

Progettazione:

Committente:

STC S.r.l.



Via V. M. STAMPACCHIA, 48 - 73100 Lecce  
Tel. +39 0832 1798355  
studiocalcarella@gmail.com - fabio.calcarella@gmail.com

Direttore Tecnico: Dott. Ing. Fabio CALCARELLA



TOZZIgreen

Via Brigata Ebraica, 50 - 48123 Mezzano (RA)  
Tel. +39 0544 525311 - Fax +39 0544 525319  
pec: tozzi.re@legalmail.it - www.tozziholding.com

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
02 agosto 2018	Prima emissione	STC	FC	TOZZI GREEN S.p.a.

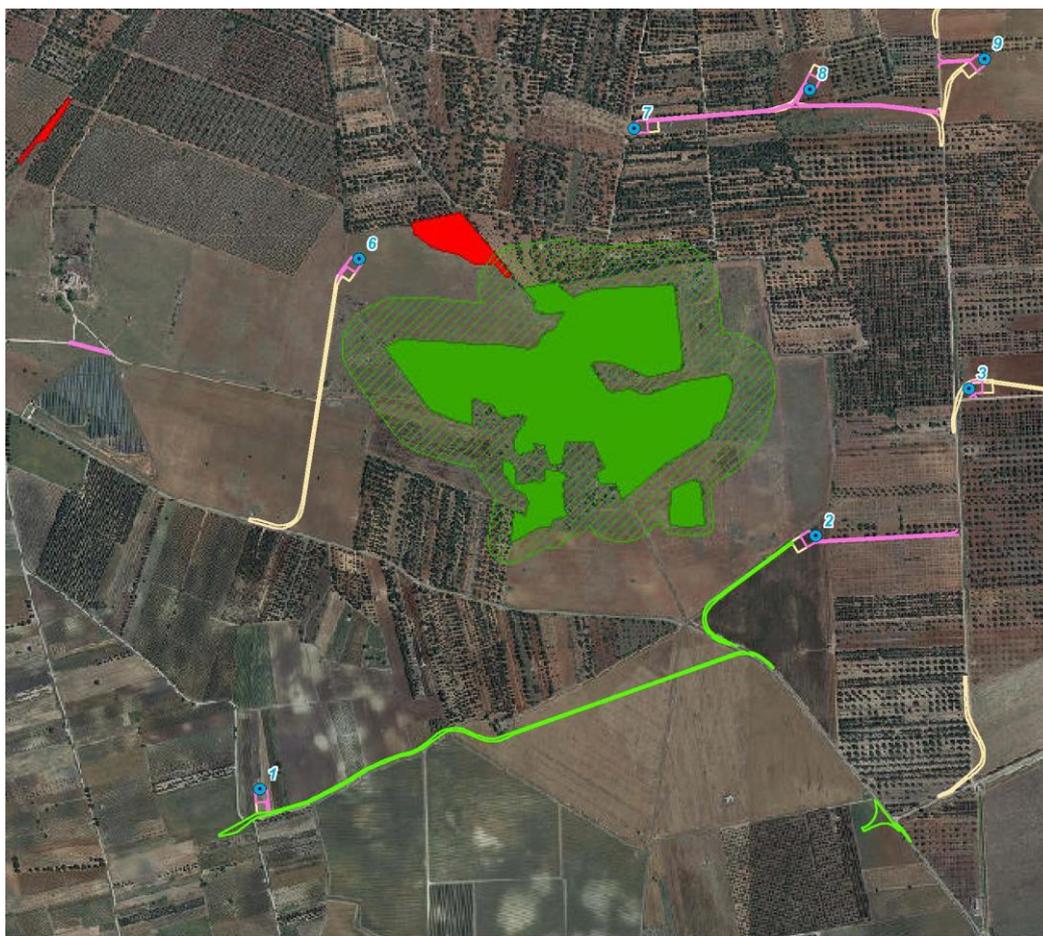
Il presente documento è redatto in riscontro alle osservazioni presentate dall'Associazione l'Ambiente che vogliamo, ricevute via pec in data 31/07/2018, nell'ambito del procedimento di VIA del parco eolico denominato "San Pancrazio Torrevecchia" sito nel comune di San Pancrazio Salentino (BR) e relative opere di connessione nei Comuni di Avetrana (TA) ed Erchie (BR), proponente Tozzi Green SpA.

Si provvede di seguito a controdedurre per punti quanto è stato affermato nel documento in esame.

## 1.

Dalla lettura degli elaborati di progetto (tav. 02 – inquadramento parco eolico su CTR, tav.03 – Inquadramento su ortofoto, tav. 04 catastale) risulta evidente che oltre alla viabilità di esercizio, la viabilità di cantiere ovvero le strade temporanee che sono realizzate esclusivamente per consentire il trasporto delle varie parti dell'impianto (torri tubolari, navicelle, pale), non interessa le componenti botanico vegetazionali (boschi e macchie) perimetrati dal PPTR.

Ad ogni modo allo scopo di fugare ogni dubbio su tale supposta interferenza riportiamo di seguito gli stralci cartografici relativi a viabilità di cantiere (fig. 1) e dei cavidotti (fig.2).



**Fig. 1 –Viabilità di cantiere e perimetrazione delle Componenti botanico vegetazionali del PPTR nei pressi dell'aerogeneratore n. 6 di progetto**

Si fa presente che la pista di cantiere utilizzata per consentire l'accesso all'aerogeneratore 6 di progetto a partire dalla Strada Provinciale, ricade nella quasi totalità in corrispondenza di una strada interpodereale esistente.



**Fig. 2 –Cavidotti interrati e perimetrazione delle Componenti botanico vegetazionali del PPTR nei pressi dell’aerogeneratore n. 6 di progetto**

Alla luce di quanto sopra, appare evidente che nessuna interferenza esiste tra tali infrastrutture di impianto e la zona a macchia perimetrata dal PPTR e la relativa area di rispetto (buffer) individuata dal tratteggio.

Nel progetto in esame, inoltre, è presente un ampio ed approfondito Studio Paesaggistico, redatto secondo tutti i più efficaci criteri per la valutazione dell’inserimento nel territorio dell’impianto in oggetto, da cui si evince la sua non interferenza da ogni vincolo stabilito dal PPTR e dal Codice dei Beni Culturali. Si evidenzia che tale studio è stato integrato secondo le richieste del MIBACT Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Servizio V, ente competente a valutare gli aspetti di natura paesaggistica. Non è pertanto ben chiaro a cosa si faccia riferimento quando si asserisce che *“debba essere condotto uno studio paesaggistico mirato alla tutela di queste zone vincolate”*.

## 2.

Ribadiamo, preliminarmente, che TERNA S.p.a. ha emesso la STMG, con nota prot. TE\2017 0007702 del 01/12/2017 ma si è anche già espressa positivamente in merito alla rispondenza dell’impianto de quo ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, con nota prot. TE\2018 0001426 del 21/02/2018, attestando, dunque, la capacità della Rete Elettrica Nazionale di accettazione dell’energia prodotta dal parco eolico “San Pancrazio Torrevecchia”.

Il nodo di rete in cui è prevista la connessione dell’impianto eolico è la Stazione 150-380 kV Erchie di proprietà di Terna S.p.a. Tale Stazione è pertanto direttamente connessa alla rete elettrica di altissima tensione 380 kV, facente parte della Rete di Trasmissione Nazionale. In altri termini la Stazione Elettrica (SE) è direttamente connessa alla principale rete di trasporto elettrica nazionale, ovvero quella che potremmo definire *“l’autostrada elettrica italiana”*.

Non solo la SE Terna di Erchie è di recentissima costruzione (terminata nel 2013) ed è stata realizzata proprio per accogliere l'energia prodotta dagli impianti da fonte rinnovabile presenti nell'area, o che si presuppone siano realizzati nell'area. Per avere un'idea degli ordini di grandezza in gioco essa può accogliere sino a 1.000 MW in ingresso ed oggi riceve solo 30 MW dal Parco Eolico di Erchie. Essa è collegata sulla linea 380 kV Galatina – Taranto, è quindi facile immaginare che l'energia immessa in questo nodo di rete vada ad alimentare il polo industriale del capoluogo ionico. A tal proposito si rammenta che ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.lgs 79/1999, ripreso e ribadito nell'art. 13 comma del D.lgs. 387/03 *“l'Autorità per l'Energia Elettrica e Gas, prevede l'obbligo di utilizzazione prioritaria dell'energia elettrica prodotta a mezzo di fonti rinnovabili”*.

In tale contesto normativo sarà facile verificare alle Associazioni Ambientaliste che ogni kWh prodotto dalla centrale eolica in progetto è un kWh in meno prodotto dalla vicina Centrale Termica di Cerano alimentata a carbone. Questo in assoluta coerenza con quanto previsto dalla Strategia Elettrica Nazionale che prevede la riduzione della produzione di energia da fonti particolarmente inquinanti (quali il carbone) e la completa decarbonizzazione del paese entro il 2030.

### 3.

Ribadiamo, ancora una volta, che la Regione Puglia in coerenza con leggi e normative nazionali e regionali rilascia una autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto eolico. L'esercizio è autorizzato per venti anni, dopo di che l'impianto e tutte le infrastrutture ad esso connesse (quindi anche la SSE elettrica) dovranno essere smontate e ristabilite le condizioni ex ante. A tal proposito al momento del rilascio dell'Autorizzazione Unica la società sottoscrive una fidejussione per i ripristini a fine vita dell'impianto.

Inoltre non possiamo non notare che:

- l'area in cui è prevista la realizzazione della SSE è attualmente abbandonata e incolta;
- la superficie da essa occupata resta comunque esigua (0,25 ha).

### 4.

Indipendentemente dalle tempistiche e dalle modalità, le 25 associazioni hanno raccolto mediamente circa 85 firme ciascuna, un numero che riteniamo decisamente esiguo.

Posto che le firme possono essere acquisite solo da persone maggiorenni, riteniamo illogico come si sia arrivati a stabilire che *“circa il 30% della popolazione maggiorenne che rappresenta circa il 60% della volontà dell'intera comunità”*; non ci risulta che la nostra società sia patriarcale o matriarcale e quindi non è detto che i figli (minorenni) abbiano e debbano avere le stesse idee dei genitori.

In ogni caso, qualsiasi siano le considerazioni, i numeri restano numeri e quindi è assolutamente vero in base alle firme raccolte che solo il 17,5% della popolazione di San Pancrazio ha manifestato contrarietà alla realizzazione del Parco Eolico.

### 5.

Le pale degli aerogeneratori sono prodotte secondo elevatissimi standard qualitativi mediante l'utilizzo di materiali e processi produttivi certificati. Esse sono composte da fibre di vetro rinforzate con resine epossidiche, fibre di carbonio e punta in acciaio

Non esistono in letteratura tecnica evidenze del supposto impatto ambientale prodotto dalla dispersione in aria di fibre di vetro.

Appare assolutamente pretestuoso, imprudente e ingiustificatamente allarmistico paragonare le fibre di vetro alle fibre di amianto.

Infine è evidente che le pale costituiscono uno dei componenti fondamentali dell'aerogeneratore pertanto il loro stato viene continuamente e periodicamente monitorato in fase di esercizio. L'eventuale rilevazione di pericolose microfessure determina lo stop della macchina e la conseguente riparazione della pala, mettendo in atto particolari processi manutentivi che ristabiliscono l'originaria consistenza del componente.

## **6.**

Non si comprende come l'Associazione "L'Ambiente che vogliamo" faccia riferimento ad una Delibera che ad oggi (2 agosto) non ha avuto alcuna pubblicazione e di cui la Società non è a conoscenza.

A tal riguardo ci si riserva di verificare, qualora la notizia fosse vera, che le modalità con cui l'Associazione ha acquisito tali documenti sia legale ed eventualmente procedere nelle sedi opportune.

*Ravenna, 2 agosto 2018*